

Campania maglia nera

Il Fascicolo sanitario non decolla

Carlo Cafiero

Il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) non convince tutti gli italiani. Al 31 agosto 2024 solo il 41% dei cittadini ha espresso il consenso alla consultazione dei propri documenti sanitari da parte di medici e operatori del Servizio sanitario nazionale. La forbice tra regioni è ampia: «L'adesione varia dall'1% in Abruzzo, Calabria, Campania e Molise all'89% in Emilia Romagna». E' quanto emerge da un'analisi condotta dalla Fondazione Gimbe sulla completezza e l'utilizzo del Fse. Il Fascicolo sanitario elettronico è la "memoria" relativa alla vita sanitaria di ognuno di noi. All'interno sono memorizzate le

vaccinazioni effettuate, gli interventi chirurgici, gli accessi al pronto soccorso con tanto di referti, gli esami e le analisi effettuati, le prescrizioni di farmaci. Insomma, tutto. A patto, però che le informazioni sanitarie vengano caricate, cosa che al momento non avviene sempre perché non tutte le strutture sanitarie e non in tutte le Regioni è ancora attiva questa possibilità. L'obiettivo è quello di agevolare sia la persona, sia il personale sanitario che prende in carico il paziente. Il cittadino può decidere se rendere visibile a terzi tutto, oppure solo in parte ciò che è archiviato. Grazie al fascicolo sanitario è possibile prenotare visite mediche ed esami, modificare gli appuntamenti, cambiare il proprio medico curante, e inoltre essere al riparo da problematiche in caso

di emergenze. L'esempio più tipico è un ricovero in urgenza in pronto soccorso, in stato di incoscienza e quindi senza la possibilità di comunicare informazioni importanti relative alla propria salute, come la presenza di eventuali allergie. «La limitata espressione del consenso da parte dei cittadini, soprattutto nel Mezzogiorno», dice **Nino Cartabellotta**, presidente di Gimbe, «evidenzia l'urgenza di infondere fiducia nella popolazione. Bisogna rassicurare i cittadini sulla sicurezza dei dati e sull'utilità concreta del Fse. Senza un intervento mirato in questa direzione, gli sforzi compiuti dai servizi sanitari regionali sono vani». Anche il limitato utilizzo del Fse da parte dei cittadini, sottolinea l'urgenza di investire in alfabetiz-

zazione digitale. «Questa, chiude **Nino Cartabellotta**, è una condizione imprescindibile per realizzare una trasformazione digitale efficace, che trova nell'utilizzo del Fsa uno strumento fondamentale»



Pollice su

Giuseppe Cirillo



Il vice sindaco di Città Metropolitana guida la seduta in cui si approvano lavori per la riqualificazione di scuole e strade.



Pollice giù

Biagio Simonetti



Il sindaco di Ottaviano al centro di una crisi politica: è stato attaccato da due consiglieri in aula sui lavori a San Gennarello.



Peso: 19%